



AZIENDA SANITARIA LOCALE 02
LANCIANO-VASTO-CHIETI
Servizio Sanità Animale

POS

Codice: POS/AIE/01/2012

**PROCEDURA OPERATIVA
STANDARD RELATIVA AL
PIANO DI SORVEGLIANZA
NAZIONALE PER L'ANEMIA
INFETTIVA DEGLI EQUIDI**

DATA ELABORAZIONE:
02.08.2012

ULTIMA REVISIONE:
11.06.2015

N° pagine

9

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER L'ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI

ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI

ELABORATA DA:

DOTT. GIAMMARINO ANGELO

(DIRIGENTE VETERINARIO U.O.C. SANITÀ ANIMALE)

REVISIONATA DA:

DOTT. DI PAOLO GIOVANNI

(DIRETTORE U.O.C SANITÀ ANIMALE)

DOTT. CAPORALE VINCENZO

(DIRIGENTE VETERINARIO U.O.C. SANITÀ ANIMALE)

DESTINATARI DELLA PROCEDURA: I DIRIGENTI VETERINARI DELLA U.O.C SANITÀ ANIMALE DELLA ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI

INDICE

- NOTE ALLA PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER L'ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI
- NORMATIVA
- PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER L'ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI
 - SCOPO
 - CAMPO DI APPLICAZIONE
 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI
 - RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI
 - MINISTERO DELLA SALUTE
- PROCESSO TECNICO-PROFESSIONALE PRELIEVO ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI
- RIQUADRO DELLA DISTRIBUZIONE CONTROLLATA

NOTE ALLA PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER L'ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI

L'Anemia Infettiva degli Equidi (AIE), è un'importante malattia infettiva che colpisce la famiglia degli equidi ed è sostenuta da un virus ad RNA appartenente al genere lentivirus, famiglia retroviridae con tropismo per i monociti-macrofagi in grado di determinare un'infezione persistente per tutta la vita dell'animale. Gli animali sensibili dove è possibile riscontrare una sintomatologia clinica sono il cavallo, l'asino, il mulo, il badotto e la zebra. La fonte più importante di infezione è rappresentata dal sangue infetto. Per tale motivo, in natura, il virus viene diffuso ad opera di insetti ematofagi (tabanidi e muscidi). Il ruolo svolto da questi vettori è esclusivamente meccanico visto che il virus AIE non è in grado di replicare in nessun organo degli insetti sopra menzionati.

All'ingresso del virus all'interno dell'organismo animale, segue una fase di incubazione che dura mediamente 15 giorni, ma che talvolta può prevedere un tempo variabile dai 10 ai 90 giorni. Alla replicazione e diffusione dell'agente infettivo, segue la malattia la quale può manifestarsi in forma acuta, sub acuta e cronica. Essa si caratterizza da accessi febbrili, corrispondenti ad analoghe fasi replicative virali intervallate da fasi asintomatiche. È stata frequentemente descritta una forma esclusivamente asintomatica che decorre in maniera del tutto inapparente.

Nelle forme acute i sintomi principali sono la febbre (40-42°) per una/tre settimane, anoressia, sudorazione, grave anemia, ittero, petecchie soprattutto a livello sub linguale, congestione ed edema delle mucose nasali ed oculocongiuntivali, scolo sieroso nasale, costipazione ed episodi colici, grave sindrome nefrosica con albuminuria. All'esame obiettivo generale si osserva edema del petto, addome, prepuzio, parti distali degli arti, nonché un significativo abbattimento del soggetto.

Più frequente è la forma sub acuta/cronica caratterizzata da febbre intermittente e con la stessa sintomatologia sopra descritta, ma con intensità decisamente inferiore.

Quando si manifesta in forma acuta la malattia ha una elevata letalità.

Il sospetto di AIE si basa sull'esame clinico del soggetto, sul riscontro sintomatologico e sui dati epidemiologici. Per la conferma ci si avvale del test di Coggins rappresentato da una prova sierologica in agar gel diffusione eseguita esclusivamente dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, in prima istanza, e da quello del Lazio e della Toscana per la prova di conferma.

Quanto sopra riportato rappresenta un breve sunto di quanto disponibile in bibliografia, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (1,2,3).

NORMATIVA

Fino al 1994, in Italia, il controllo sull'AIE era regolamentata dagli articoli 99 e 100 del regolamento di polizia veterinaria (DPR 320/54), tutt'ora vigenti ma modificati dal DPR 243/94 per quanto riguarda le modalità di revoca delle misure del focolaio. Il Decreto Ministeriale del 4/12/76 introdusse il controllo diagnostico individuale su tutti gli equidi destinati a concentramenti e poneva di fatto gli ippodromi nella condizione di poter acquisire lo stato di ufficialmente indenne dalla malattia. Con l'emanazione della circolare n.3 del 1995, si sono venute a creare le condizioni per un progressivo abbandono dell'attività di controllo sull'AIE, con l'eccezione di limitati piani territoriali, degli obblighi relativi alle importazioni da

Paesi Terzi e delle autorizzazioni per i riproduttori maschi. Solo nel 2006, in relazione alla denuncia di ben 17 focolai di AIE che hanno coinvolto 604 soggetti, è stata emanata l'ordinanza ministeriale del 14 novembre 2006 relativa a "disposizioni urgenti in materia di sorveglianza dell'anemia infettiva degli equidi" con la quale si è resa obbligatoria entro dodici mesi dalla sua emanazione, l'esecuzione di controlli sierologici su tutti gli equidi di età superiore ai tre mesi, ad esclusione dei soggetti allevati solo per la macellazione.

A tutt'oggi, nonostante la reintroduzione dei controlli obbligatori, è ancora piuttosto difficile stabilire la prevalenza della malattia in Italia, in quanto non è ancora chiaro la numerosità della popolazione equina residente nel nostro Paese.

La normativa più recente in materia di AIE fa riferimento all'ordinanza ministeriale 08.08.2010 relativa al "paiano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi" che fissa, tra l'altro, i parametri e le competenze in campo dell'esecuzione delle prove sierologiche per tale malattia. Essa torna a ribadire l'obbligatorietà del test su tutti gli equidi con cadenza biennale ad esclusione delle regioni di Abruzzo, Lazio, Molise ed Umbria, dove, visti i dati epidemiologici, si è ritenuto di conservare la cadenza annuale così come previsto dalla previgente normativa. Anche questa ordinanza esclude dal controllo gli equidi allevati ai soli fini della macellazione, ponendo di fatto un grosso interrogativo per quanto concerne il plausibile ruolo di serbatoio rivestito da questi animali, che sistematicamente, a meno che non siano riproduttori o transumanti, sono nascosti alle statistiche epidemiologiche. Il ruolo emerso ed attribuito al mulo, risulta di notevole importanza da un punto di vista dell'ecologia dell'AIE, infatti questo animale sembra essere decisamente più sensibile degli altri equidi nel contrarre la malattia, per questo il legislatore ha voluto mantenere la cadenza annuale dei controlli in tutte quelle aziende dove insiste la presenza di questo equide.

È chiaramente fatto divieto di movimentare qualsiasi equide in assenza di test di Coggins in corso di validità (il test ha validità annuale a partire dalla data del prelievo).

L'elemento cardine introdotto, o meglio chiarito, in tale ordinanza riguarda le competenze in merito all'esecuzione delle prove sierologiche. Infatti, si legge testualmente "i prelievi per la diagnosi dell'anemia infettiva sono effettuati a cura dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali territorialmente competenti o da veterinari formalmente incaricati dell'esecuzione dei prelievi dai servizi medesimi, secondo le modalità indicate dalla regioni o province autonome".

Il servizi veterinari, e non i liberi professionisti, sono tenuti alla registrazione degli esiti e delle date delle singole prove diagnostiche entro il tempo massimo di 10 giorni dalla ricezione del referto.

Inoltre, al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni normative, i servizi veterinari assicurano la vigilanza veterinaria permanente presso le aziende.

Trattandosi di un piano di sorveglianza nazionale è chiaro come tutte le aziende e tutti gli equidi, fatte salve le eccezioni sopra riportate, debbano essere controllati.

In caso di sieropositività alle analisi di prima istanza (IZS Teramo), il veterinario pubblico ufficiale adotta fin da subito tempestivi provvedimenti al fine di limitare l'eventuale diffusione della malattia. In particolare esso è tenuto a dare immediata comunicazione al proprietario ed applicare quanto stabilito dall'articolo 99 del regolamento di polizia veterinaria, dall'articolo 1 e 3 del decreto ministeriale 04.12.76 e dall'articolo 4 comma 4 lettera a) punto 3 del DPR 11.02.94 n.243.

Se le analisi di conferma dovessero dare esito negativo, si provvede alla revoca delle misure sopra adottate. Al contrario, in caso di positività confermata, il veterinario ufficiale è tenuto ad aprire il focolaio di AIE, comunicando entro 24 ore dalla conferma le informazioni previste dalla direttiva 82/894/CE come modificata dalla decisione 2008/650/CE, tramite registrazione delle stesse sul SIMAN.

L'ordinanza 08.08.2010 prevede come nel caso di animali positivi, essi possano essere sottoposti ad isolamento e sequestro in sedi e ricoveri compatibili con le esigenze etologiche degli equidi. In tal senso l'allegato 2 descrive quali siano i requisiti che tali ricoveri debbano avere per far fronte a tale evenienza.

La concessione dell'isolamento, rischia chiaramente di rendere nulle le operazioni di profilassi per l'AIE, soprattutto in considerazione del fatto che agli equidi sieropositivi non è vietata la movimentazione, la quale può avvenire per motivi legati alla tutela della loro salute e del loro benessere. Considerata l'attività dei vettori, in relazione anche ai cambiamenti climatici, tale decisione lascia perplessi e ci rende solidali con quanti, nel mondo della sanità pubblica ritengono di dover rendere obbligatorio il controllo sierologico su tutti gli equidi indistintamente, magari associandolo al monitoraggio in atto per la West Nile Disease in maniera da costituire uno status sanitario di "ufficialmente Indenne" per ciascun soggetto e per ciascuna scuderia.

L'ordinanza 08 agosto 2010 che disciplina il piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi risulta di fatto cessata in data 19.09.2012, tuttavia, con una nota del 5 novembre 2012, il ministero si riserva di valutare i dati epidemiologici derivati dall'attività di sorveglianza al fine di predisporre una bozza per il nuovo piano di controllo della malattia in oggetto.

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER L'ANEMIA INFETTIVA DEGLI EQUIDI

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è quello di definire le modalità standard di esecuzione dei controlli per il piano di profilassi nazionale per l'anemia infettiva degli equidi. La corretta definizione ed esecuzione della procedura mira, non solo a garantire la tutela del detentore di equidi in relazione alle prescrizioni adottate dalle recenti normative comunitarie e nazionali, ma anche a promuovere le attività di sorveglianza di competenza dello scrivente Servizio come previsto dalla vigente normativa.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica ogni qualvolta si renda necessario effettuare un prelievo per anemia infettiva degli equidi, sia in seguito a richiesta da parte di privati cittadini che per far fronte all'esecuzione del piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva così come riportato dall'ordinanza 08 agosto 2010. Il responsabile dell'esecuzione della procedura è il veterinario ufficiale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI

- Decisione 346/2010/CE recante misure di protezione nei confronti dell'anemia infettiva equina in Romania
- Direttiva 2009/156/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti di equidi e le importazioni di equidi in provenienza dai paesi terzi
- Direttiva 90/426/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti di equidi e le importazioni di equidi in provenienza dai paesi terzi

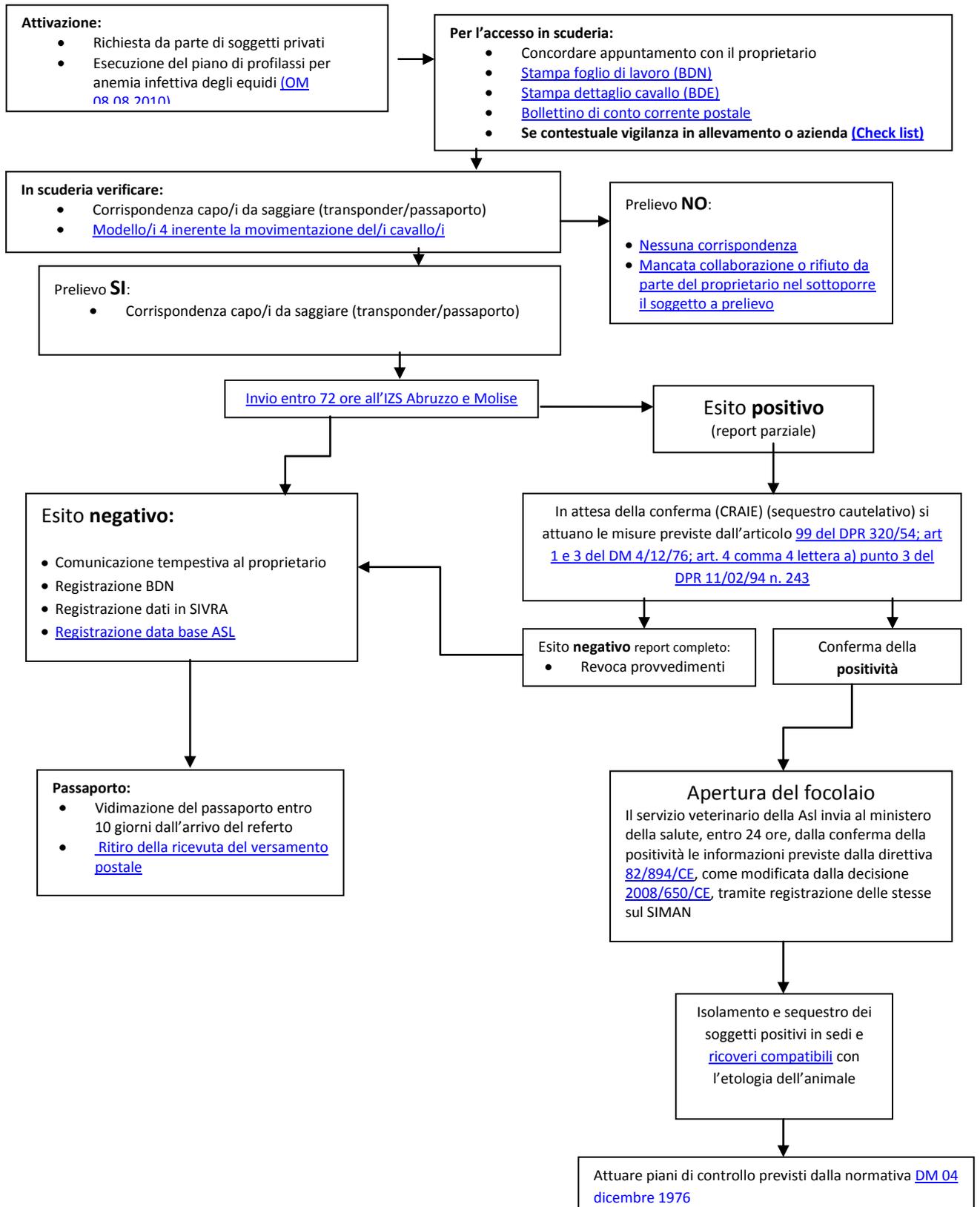
4. RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- Ordinanza 08 agosto 2010 "piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi".
- Ordinanza 18 dicembre 2007 "piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva degli equidi".
- Ordinanza 12 novembre 2006 "Disposizioni urgenti in materia di sorveglianza dell'anemia infettiva degli equidi"
- Comunicato relativo alle metodologie diagnostiche per le malattie degli equidi riproduttori maschi ai fini della disciplina della riproduzione animale.
- Circolare n. 3 del 31 gennaio 1995 "profilassi delle malattie infettive degli equini con particolare riferimento alla sfera riproduttiva".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 243 del 11 febbraio 1994 "regolamento recante attuazione della direttiva 90/426/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria che disciplinano i movimenti e le importazioni di equidi di provenienza da paesi terzi con le modifiche apportate dalla direttiva 92/36/CE"

5. MINISTERO DELLA SALUTE

- Nota del 5 novembre 2012 “Piano di sorveglianza nazionale per l’anemia infettiva degli equidi – precisazioni a seguito della scadenza”
- Nota del 30 novembre 2010 “Ordinanza 08.08.2010 recante piano di sorveglianza per l’anemia infettiva degli equidi – chiarimento”
- Nota del 04 novembre 2010 “Ordinanza 08.08.2010 recante piano di sorveglianza per l’anemia infettiva degli equidi – chiarimenti e sollecito”
- Nota del 24 luglio 2009 “Notifica focolai malattie animali – sistema informativo nazionale”
- Nota del 14 gennaio 2009 “Notifica positività anemia infettiva equina – obblighi informativi dei servizi veterinari – identificazione degli equidi – rapporti di prova”
- Nota del 04 febbraio 2008 “Convivenza equidi sieropositivi per l’anemia infettiva”
- Nota del 12 marzo 2007 “Piano di sorveglianza sull’anemia infettiva degli equidi –OM 14.11.06 – richiesta chiarimenti”

6. Processo tecnico-professionale prelievo anemia infettiva degli equidi



RIQUADRO DELLA DISTRIBUZIONE CONTROLLATA DELLA PROCEDURA

Tipo documento e revisione	Dipendente (sede di distribuzione)	Data della distribuzione	Per accettazione
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Giovanni Di Paolo SEDE Chieti Via N. Nicolini.		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Roberto Zuccarini SEDE Chieti Via N. Nicolini.		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Angelo Giammarino SEDE Chieti Via N. Nicolini		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Antonio Di Nardo SEDE Chieti Via N. Nicolini		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Vincenzo Caporale SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Ettore de Nobili SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Gilberto Fiorentino SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Paolo Di Marino SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Viviana Ruta SEDE Vasto		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Paola Locasciulli SEDE Vasto		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Nicola Travaglini SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Mara D'Ottavio SEDE Castelfrentano		
POS/AIE/01/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Corrado Sorgi SEDE Vasto		